

Martedì 24 settembre 1996

Roma

l'Unità pagina 21

Sanità

## La Cgil: «A rischio il 118»

■ «Il direttore sanitario dell'azienda ospedaliera San Camillo-Forlanini, Domenico Stalteri, sta procedendo allo smantellamento del servizio infermieristico del 118».

Questo perché, senza consultare i rappresentanti dei lavoratori, il direttore avrebbe preso decisioni che comporterebbero la cessazione di alcune attività di gestione del personale compromettendo l'efficienza dell'intero servizio. A lanciare l'allarme e a chiedere l'intervento dell'assessore alla sanità del Lazio Lionello Cosentino, sono stati ieri il segretario regionale della Cgil sanità Ubaldo Radicioni e Daniele Di Micco, responsabile Cgil del 118. «Il servizio infermieristico del 118 - ha spiegato Di Micco - era stato istituito all'inizio del '96 e aveva il compito di gestire funzionalmente le circa mille unità di personale presenti a Roma e provincia, curarne l'organizzazione del lavoro, promuovendo la formazione e l'aggiornamento professionale, ottimizzare la distribuzione delle risorse umane e tecniche, al fine di migliorare l'attività di emergenza sanitaria sul territorio». Attività che in seguito alle decisioni di Domenico Stalteri verrebbero a mancare. «L'iniziativa unilaterale dell'azienda - ha denunciato Di Micco - intrapresa senza sentire le organizzazioni sindacali, comporta di fatto la liquidazione di un'importante area di attività di gestione del personale, indispensabile ai fini di un efficiente servizio alla popolazione».

«Pur senza entrare nel merito delle diatribe interne alla dirigenza del 118 - ha dichiarato Radicioni - la Cgil denuncia il comportamento "bulgaro" del direttore Stalteri, promotore dell'iniziativa». «Vittime di quest'operazione di smantellamento - ha proseguito Radicioni - sono gli operatori del 118, che vedono mortificato il loro futuro professionale, ma soprattutto i cittadini, che dovranno aspettare sempre di più per ottenere un servizio di pronto soccorso veramente efficiente e funzionale».

Sulla vicenda, ultima di una lunga e critica serie riguardante il San Camillo-Forlanini e, per altri motivi, lo stesso servizio di pronto intervento, accompagnato da polemiche fin dalla sua istituzione, è intervenuto anche il Coordinamento per i diritti del cittadino (Codici) che aggiunge a quella della Cgil, la sua «preoccupazione sulla conduzione del direttore Stalteri». «Ci siamo rivolti all'assessore alla sanità Cosentino - ha detto il segretario nazionale Ivano Giacomelli - chiedendogli di attuare un'azione di controllo sull'operato del direttore sanitario dell'azienda ospedaliera San Camillo e di rendere noto il proprio parere in merito alla competenza delle funzioni di supplente del direttore Stalteri». «A nostro avviso - ha concluso Ivano Giacomelli - Stalteri sta agendo al di fuori dei suoi poteri, assumendo peraltro decisioni e deliberazioni che incidono negativamente sull'intera organizzazione dei servizi dell'azienda».



Una riunione del Senato accademico all'università «La Sapienza». Sotto, Carlo Leoni

Antonio Bozzardi/Nuova Cronaca

# Sapienza verso il referendum

## Nuovo no del senato accademico al governo

Frazionare la Sapienza? Mentre da Modena il ministro Berlinguer ribadisce le posizioni del governo, anche se con una disponibilità a modifiche graduali, il senato accademico integrato, a larghissima maggioranza, riafferma la sua contrarietà. Ma non tutti gli insegnanti sono d'accordo, e qualcuno propone anche una sorta di referendum per verificare l'effettivo orientamento del corpo docente. Intanto, la polemica sulla questione continua.

dei giorni scorsi: «C'è mai stata una novità senza polemiche? È il sale della vita».

A Roma intanto, sulla questione le reazioni continuano: in queste ore, ha spiegato il segretario della Cgil Ubaldo Radicioni, al sindacato sono arrivate molte telefonate di professori che non condividono le posizioni assunte dal senato accademico. Qualcuno di loro, anzi, arriva a proporre che si faccia una consultazione tra tutti gli insegnanti, per verificare l'effettivo orientamento del corpo docente della Sapienza. E Radicioni osserva che, fatte salve naturalmente le competenze del senato accademico, un simile sondaggio sarebbe interessante da realizzare anche tra gli studenti, che della condizione attuale soffrono i maggiori disagi. Sulla questione ha inoltre preso posizione il deputato verde Paolo Cento, che si è detto favorevole al decentramento proposto dal ministro Berlinguer: è «un'occasione sia per migliorare i servizi universitari, sia per rilanciare culturalmente importanti zone periferiche della città». In senso opposto si è invece espresso il presidente dei senatori Ccd e professore della Sapienza Francesco D'Onofrio, che ha chiesto al senato accademico della sua università di «porci alla testa di un grande movimento nazionale di rinnovamento» e ha definito «incostituzionale» l'intendimento del ministro.

RINALDA CARATI

■ Si è riunito ieri il senato accademico integrato della Sapienza. Un appuntamento già fissato, per discutere dello statuto, prima che il ministro Berlinguer annunciasse il frazionamento dei megaatenei italiani. Naturalmente, l'occasione non ha mancato di riaprire il discorso sulla questione: e in conclusione della mattinata, su richiesta dei giornalisti, il magnifico rettore della Sapienza, Giorgio Tecce, ha fatto comunicare che durante l'incontro si era verificato un disaccordo quasi unanime del senato integrato (dell'organismo fanno parte oltre ai presidi delle facoltà anche i rappresentanti dei professori, dei ricercatori, degli studenti e del personale non docente) rispetto alla divisione della grande Università romana in più atenei. Contrari alla proposta del Ministro, e riconfermando quindi l'orientamento già espresso nei giorni scorsi dal Senato

accademico, tutti escluso uno. «Sul decentramento siamo tutti d'accordo - ha spiegato il rettore dopo il voto - ma sul frazionamento, invece, siamo tutti contrari... Non si può distruggere in quattro e quattr'otto il patrimonio della Sapienza».

Intanto, da Modena, il Ministro Luigi Berlinguer è tornato sull'argomento: anche in questo caso rispondendo alle domande dei giornalisti, ha ribadito la posizione del governo. «C'è una legge, che deve essere applicata». La legge dice che gli studenti non possono essere più di quarantamila, ha detto ancora Berlinguer, c'è la disponibilità a discutere su una gradualità, per cui le cifre possono essere anche più elevate, ma «gli studenti non sono numeri» ed è indispensabile creare un ateneo in cui il professore possa conoscere i suoi studenti. Il Ministro ha anche teso a spegnere il «fuoco» delle polemiche



**Carlo Leoni: «Decisione coraggiosa sono con Berlinguer»**

Prosegue la discussione sul frazionamento della Sapienza. E la formula lanciata dal ministro Luigi Berlinguer, dopo le polemiche iniziali, è soprattutto dopo la levata di scudi del Senato accademico (che ribadisce unitarietà, autonomia, individualità), continua a raccogliere consensi. Ieri è stata la volta di Carlo Leoni, segretario della Federazione romana del Pds: «La proposta del ministro - scrive Leoni - relativa alle sedi universitarie romane ha un doppio valore positivo: 1) consente all'Università di Roma di superare quel gigantismo burocratico che da tempo tutti denunciano e che colpisce l'attività degli studenti, dei docenti e la stessa qualità della didattica; 2) consente all'area metropolitana di Roma di dotarsi di un sistema universitario realmente integrato

con il territorio e con il tessuto sociale della città». Insomma, secondo Leoni «è un atto di cambiamento coraggioso e positivo. Non è lo "smembramento" della Sapienza, è, al contrario, l'occasione per una sua qualificazione in termini di produttività e efficienza e la condizione per mantenere alto il livello della ricerca e il prestigio della stessa Università». Sabato scorso dalla parte del ministro si sono schierati gli studenti dell'Uds che hanno denunciato le posizioni del Senato accademico («provocazione di chi vuole conservare il proprio potere») e il segretario nazionale della Sinistra giovanile, Giulio Calvisi. Domenica, si sono aggiunti alcuni rappresentanti degli studenti nel consiglio di amministrazione dell'università e il segretario della Cgil Ubaldo Radicioni. La proposta del sindacato è la costruzione di un sistema universitario metropolitano che metta in sinergia tutte le università di Roma. Se ne discuterà con ministro, Regione e Comune il 9 ottobre.

### Sovrintendente all'Opera Nomina giovedì

È prevista per giovedì prossimo la nomina del sovrintendente del Teatro dell'Opera di Roma. Lo ha deciso la Conferenza dei capigruppo stabilendo l'ordine dei lavori delle prossime riunioni del Consiglio comunale fissate per giovedì e venerdì prossimi. Al primo punto della seduta di giovedì è stata messa l'elezione del difensore civico, seguita dalla nomina del sovrintendente del Teatro dell'Opera. La riunione di venerdì del Consiglio sarà dedicata dalle 10 alle 14 alla vicenda Foibe.

### Auditorium Approvato stralcio del progetto

Il progetto esecutivo del primo stralcio funzionale del progetto di variante per l'Auditorium, indispensabile dopo il ritrovamento dei reperti archeologici, è stato approvato ieri mattina dalla Conferenza dei Servizi. Lo ha comunicato, in una nota, il dipartimento delle politiche del territorio del Campidoglio spiegando che riguarda la costruzione del parcheggio multipiano interrato. Il progetto era stato consegnato lunedì 16 settembre dalla Renzo Piano Building Workshop all'ufficio speciale Auditorium del Comune di Roma. Nella nota viene ricordato che la gara d'appalto per l'assegnazione dei lavori sarà indetta entro settembre e i lavori potranno iniziare entro novembre.

### Muore in casa trovato dopo tre giorni

Un uomo di 70 anni, Mario Anzillotti, è stato trovato morto dopo tre giorni nella sua abitazione, al quinto piano di un palazzo in viale Ippocrate. Da tre giorni l'uomo non rispondeva alle telefonate e i vicini sentivano provenire dal suo appartamento un cattivo odore. Sono intervenuti i vigili del fuoco: Anzillotti è stato trovato steso sul letto, in pigiama, in avanzato stato di decomposizione. La salma, che non presenta segni di violenza, è stata messa a disposizione dell'autorità giudiziaria.

### Faccia a faccia Magri-Cofferati sulla Finanziaria

In questa settimana decisiva per il governo di centro-sinistra che si avvia a varare la legge Finanziaria, sale la tensione politica. Rifondazione comunista è pronta ad una opposizione assoluta, non voterà una legge che tocca pensioni e toglierà l'appoggio alla maggioranza. Cofferati ha chiarito in un'intervista le posizioni del sindacato affermando che il cambio della maggioranza sarebbe un grave errore e potrebbe portare a nuove elezioni anticipate e ad una fase critica per la tenuta democratica e sociale del paese. Importantissimo dunque il faccia a faccia tra Lucio Magri e Sergio Cofferati previsto oggi alle 21 nell'ambito della «Festa dei comunisti unitari» al parco degli Aranci. Per informazioni tel 67102566 - 67103628.

TRASLOCHI - TRASPORTI - FACCHINAGGIO

MOVIMENTAZIONE MACCHINARI  
LAVAGGIO MOQUETTES  
MACCHINARI - PULIZIE

**PREVENTIVI**

**GRATUITI**



Viale ARRIGO BOITO, 96/98 - Roma  
Tel. 8606471 - Fax 8606557